L'allarme, la prevenzione

Plebiscito, test di guida trenta ragazzi in piazza «Saremo i vostri tutor»

▶Progetto "On the road" per la sicurezza giovani selezionati d'intesa con le scuole

▶I piloti over 16 con le forze dell'ordine il prefetto: «Basta sangue sulle strade»

L'INIZIATIVA

Melina Chiapparino

Educare alla strada e alla legalità con esperienze sul campo. È questo l'obiettivo del progetto "On the road" inaugurato a Napoli ieri sera, in piazza del Plebiscito, e diventato operativo questa notte con lo schieramento di 30 ragazzi over 16 coinvolti nelle attività di servizio delle forze dell'ordine. Un protocollo sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e l'associazione Ragazzi On the Road APS che fin'ora ha coinvolto 170 comuni italiani ed è approdata nel capoluogo partenopeo con la convenzione che ha visto in prima linea la Prefettura di Napoli e l'Ufficio scolastico regionale. La novità per sensibilizzare ed educare sui temi collegati al rispetto del codice della strada è la strategia educativa messa in campo con un format rivoluzionario che si concretizza attraverso un'esperienza immersiva. I ragazzi coinvolti nel progetto, vivono in prima persona gli interventi della polizia di Stato, dei carabinieri e più in generale delle forze dell'ordine, della polizia locale e dei soccorritori in forza al 118. Un affiancamento per comprendere non solo il valore delle regole ma soprattutto il senso civico del lavoro di prevenzione e controllo che deriva dall'impegno istituzionale ma, di fatto, coinvolge tutti e oggi più che mai i giovani.

L'INAUGURAZIONE

L'inaugurazione della tappa napoletana del protocollo di sperimentazione nazionale "Giovani On The Road" si è svolta ieri alle 18 in piazza Plebiscito con rappresentanze e pattuglie di tutte le forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di Porto, della Polizia locale di Napoli e degli altri operatori del soccorso che hanno accolto i giovani aprendo loro le porte delle centrali operative e facendoli salire a bordo delle pattuglie con l'affiancamento di tutor. L'esperienza di educazione consapevole a Napoli durerà una settimana e porterà i 30 ragazzi ad alternarsi con i turni e gli scenari operativi degli interventi in corso in città, sperimentando fianco a fianco dei professionisti le modalità e le strategie con le quali affrontare controlli ordinari ed emergenze. Un'esperienza carica di emozioni così come i volti delle ragazze e dei ragazzi che ieri erano seduti in piazza davanti al tavolo delle Istituzioni con lo sguardo attento e la voglia di indossare la pettorina gialla che contraddistingue i ragazzi "on the road" pronti a vivere senza filtri l'esperienza della strada con la coscienza e la consapevolezza di stare dalla parte della legalità.

LE ISTITUZIONI

La partecipazione di un corposo parterre istituzionale in piazza del Plebiscito ha, in qualche modo, simboleggiato l'importanza di fare rete per offrire l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro quotidiano di chi è impegnato nella prevenzione, nella sicurezza e nel soccorso coinvolgendo tanti studenti ma anche giovani impegnati in percorsi di rieducazione e in situazioni di fragilità. Un'esperienza definita "atto di responsabilità individuale e collettivo" da parte del prefetto di Napoli, Michele Di Bari presente ieri in piazza Plebiscito insieme a tanti rappresentati dell'associazione "On The Road" e delle istituzioni, tra cui il prefetto Antonio De Iesu assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità del Comune di Napoli, Paola Brunese presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli, Patrizia Mirra presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli e Maria Pia Rossi dirigente a capo del Compartimento di Polizia Stradale per la Campania e la Basilicata.



L'INIZIATIVA **Educare alla strada e alla legalità con esperienze sul campo: è questo l'obiettivo del progetto "On the road" inaugurato a Napoli ieri sera, in piazza del Plebiscito, e diventato operativo tra questa notte e l'alba di stamane**
NEAPHOTO

IL PREFETTO

La notte appena trascorsa ha visto decine di giovani affiancare le forze dell'ordine e imparare da ragazzi poco più grandi di loro, oggi volontari di on the Road pronti a fare da tutor ai più piccoli. «Il progetto e il fatto di scegliere luoghi come piazza del Plebiscito, paradigma della nostra città per l'inaugurazione di questa esperienza, dà importanza alla manualità» ha sottolineato di Bari spiegando che «il fatto di partecipare in prima persona è il solo modo possibile affinché il processo educativo diventi capace di scuotere le coscienze». «Abbiamo fatto un passo in avanti in una sfoda che riguarda un'emergenza nazionale che interroga la coscienza di ognuno di noi», ha concluso il prefetto di Napoli ringraziando e nominando tutte le realtà coinvolte nel progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI «VOGLIAMO ESSERE PRUDENTI IMPORTANTE FARE SQUADRA»

L'nseguimento

Fuga per 10 chilometri: arrestato

Quando ha visto in via Ghisleri, a Scampia, la pattuglia degli agenti che era impegnata in un servizio di controllo del territorio ha tentato una fuga a tutta velocità. Ne è scaturito così un inseguimento. A guidare l'auto un uomo di 48 anni. Ha percorso diverse strade della zona, compresa la circumvallazione esterna di Napoli, per una decina di chilometri ed in alcuni tratti anche contromano. Il fatto è accaduto nella serata di ieri quando sia le strade di Scampia e sia la Circumvallazione erano ancora affollate. La fuga è terminata nel comune di Melito. L'auto in fuga ha urtato più volte la macchina di servizio della polizia. La corsa è finita dopo un altro tamponamento con una seconda volante del commissariato di Scampia giunta a supporto di quella dell'ufficio di prevenzione generale. Dopo l'impatto gli agenti hanno bloccato il conducente che un taglierino: arrestato .

Sorrentina, nuovo incidente mortale 92enne travolto mentre attraversa

VICO EQUENSE

Massimiliano D'Esposito

Una scia di sangue che sembra non avere fine: le strade della penisola sorrentina mietono un'altra vittima. Stavolta è toccato ad un anziano perdere la vita sull'asfalto. Incidente che si è verificato intorno alle 9 di ieri, quando Mario Gargiulo, 92enne residente nel centro di Sorrento, è stato investito lungo la statale 145 all'altezza del bivio che conduce verso la frazione di Montechiaro, nel Comune di Vico Equense.

L'uomo al volante dell'auto si è immediatamente fermato per prestare i primi soccorsi, ma le condizioni del pensionato sono apparse subito disperate. A nulla è servito anche il tempestivo intervento di un'ambulanza del 118: i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso del 92enne. Sul posto si sono portati gli agenti della polizia municipale di Vico Equense, agli ordini del comandante Marta Sodano, che hanno eseguito i rilievi del caso per ricostruire la dinamica dell'accaduto e raccolto le testimonianze di automobilisti e centauri che hanno assistito al tragico impatto tra la vettura ed il pedone.

Dai primi riscontri è emerso che l'anziano si trovava sul marciapiedi che costeggia il lato destro della carreggiata per chi procede in direzione di Napoli. Un tratto dove non ci sono attraversamenti pedonali. Ciò nonostante Mario Gargiulo avrebbe deciso di portarsi sul lato opposto. Proprio in quel momento è sopraggiunta la Fiat Punto guidata da un 74enne residente a Sant'Agnello che viaggiava verso il capoluogo partenopeo.

L'UOMO NON ERA SULLE STRISCE IL CONDUCENTE DELLA FIAT PUNTO SI È FERMATO PER SOCCORRERLO

L'IMPATTO

L'impatto è stato inevitabile, seppure, a quanto sembra, l'automobilista tenesse una velocità moderata. Per il pensionato non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo. La salma è stata trasferita all'obitorio dove è a disposizione del pm di turno presso la Procura di Torre Annunziata che già in queste ore potrebbe ordinare l'esecuzione dell'autopsia. Per il conducente della vettura, apparso sotto choc e provato per l'accaduto, è scattata la denuncia per il reato di omicidio stradale con conseguente ritiro della patente e sequestro dell'automobile.

Le indagini sono affidate agli agenti della polizia municipale di Vico Equense. Caschi bianchi che ieri mattina, nelle fasi più concitate, hanno potuto contare sul supporto dei carabinieri della compagnia di Sorrento del capitano Mario Gioia che hanno contribuito alla gestione della viabilità con il traffico rimasto completamente bloccato sia in entrata che in uscita dalla Costiera per quasi due ore. Si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia mentre chi era obbligato a spostarsi si è visto costretto ad utilizzare le strade alternative che attraversano la fascia collinare del comprensorio peninsulare per raggiungere la propria destinazione.

Quanto accaduto ieri conferma la pericolosità della statale «Sorrentina» e delle arterie della zona. Sta ancora destando scalpore il video di qualche giorno fa diventato virale sul web nel quale si vede un uomo che attraversa la strada nel centro di Meta, letteralmente travolto da uno scooter in fase di sorpasso. Per fortuna, seppure le immagini siano drammatiche, le conseguenze per il pedone ed il centauro non sono state gravi. Qualche giorno prima, invece, a Sant'Agnello, un 14enne su una bici è stato centrato da un motociclista poi dileguatosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE **Il punto della Sorrentina dove è morto il 92enne**